



Milano - Padova, 25 febbraio 2022

Il cane può provare dolore per la morte di un altro cane

La ricerca, coordinata dall'Università degli Studi di Milano e condotta con Università degli Studi di Padova, suggerisce che i cani soffrano per la perdita di un altro cane che vive nella stessa famiglia.

Lo studio, condotto su oltre quattrocento proprietari di cani, è stato pubblicato su Scientific Reports. (<https://www.nature.com/articles/s41598-022-05669-y>)

Un cane può provare dolore per la morte di un altro cane che vive nella stessa famiglia dimostrando comportamenti negativi, ricerca di attenzioni e apatia: questo suggeriscono i cambiamenti del comportamento e delle emozioni riportati da 426 proprietari di cani italiani coinvolti in uno studio dell'**Università degli Studi di Milano** condotto con l'**Università di Padova** e pubblicato su Scientific Reports (<https://www.nature.com/articles/s41598-022-05669-y>).

Sebbene siano stati segnalati comportamenti di lutto in alcune specie animali, inclusi gli uccelli e gli elefanti, **non è ancora chiaro se i cani domestici soffrano per la morte di un conspecifico**. Il gruppo di studio coordinato da Federica Pirrone, ricercatrice di Etologia Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano, ha intervistato **oltre quattrocento persone** a cui era morto un cane, mentre in casa ve n'era almeno un altro. **L'86% ha osservato cambiamenti negativi nel comportamento del cane** sopravvissuto dopo la morte dell'altro cane, ma solo quando i due cani erano legati da una relazione particolarmente amichevole o addirittura genitore-figlio. Questi animali erano più alla ricerca di attenzioni, mangiavano e giocavano meno ed erano, in generale, meno attivi del solito.

*“Da un punto di vista ecologico, sia i legami di affiliazione che quelli parentali sono componenti importanti della naturale organizzazione sociale dei cani liberi e questo vale anche per i cani di casa”, spiega **Federica Pirrone**. “Gli animali sociali come i cani domestici hanno una forte tendenza a cooperare e sincronizzare i loro comportamenti per mantenere la coesione e poter beneficiare dei vantaggi derivanti dal vivere insieme. Questo coordinamento può essere interrotto quando muore un membro del gruppo. Dunque, l'interruzione di una routine sociale che, in virtù della forte affiliazione, si era creata tra le coppie di cani del nostro studio, quando entrambi gli animali erano in vita, potrebbe spiegare i cambiamenti osservati in quello sopravvissuto dopo l'evento fatale”.*

Come sottolinea **Ines Testoni**, direttrice del Master Death Studies & The End of Life dell'Università di Padova, *“Siamo abituati a pensare che gli animali non abbiano una coscienza e non provino sentimenti, quindi non possano né mentalizzare la morte né provare dolore per la perdita. Le nostre ricerche hanno già mostrato come tra caregiver e animale da compagnia si instauri un legame di attaccamento e che questo può influenzare il comportamento del cane che sopravvive alla perdita del conspecifico.*

Ufficio Stampa
Università Statale di Milano
Anna Cavagna Tel. 02.5031.2983 Cell. 334.6866587
Chiara Vimercati Tel. 02.5031.2982 Cell. 331.6599310
ufficiostampa@unimi.it

Ufficio Stampa
Università degli Studi di Padova
Marco Milan Cell.3517505091
stampa@unipd.it



È importante sottolineare che il nostro studio, per la prima volta nel panorama scientifico, indaga contemporaneamente i comportamenti assimilabili al lutto nel cane e il lutto dei proprietari. Sorprendentemente, abbiamo notato che i diversi modi di relazionarsi agli animali e di rappresentarsi la loro vita/morte da parte del proprietario non sono apparsi correlati alle variazioni del comportamento dei cani dopo la morte del conspecifico. Questo è importante perché indica che il proprietario, nel descrivere queste variazioni, non stava semplicemente proiettando il proprio dolore sul suo cane, ed è quindi più probabile che le modifiche riportate siano reali”.

I cani sopravvissuti sono apparsi più impauriti dopo la morte del conspecifico, e su questo cambiamento emotivo potrebbe invece aver pesato lo stato emotivo del proprietario. **Il livello di paura era infatti maggiore nei cani sopravvissuti i cui proprietari mostravano segni più evidenti di sofferenza, rabbia e trauma psicologico in seguito alla morte del proprio pet.**

Ulteriori studi, già in corso presso il gruppo di ricerca, dimostreranno se attraverso queste reazioni i cani stanno davvero rispondendo alla morte di un compagno della propria specie, o se esse siano solo scatenate dalla perdita, ossia dalla semplice separazione da quest’ultimo.

*“È un obiettivo che ci siamo riproposti di raggiungere in fretta” – conclude **Pirrone**. “Oggi come oggi milioni di famiglie nel mondo vivono con più di un cane. Conoscere le reazioni comportamentali e le emozioni suscitate dalla morte di un consimile è quindi fondamentale perché ci permetterà di riconoscere i bisogni emotivi di tantissimi animali, che sono effettivamente a rischio di soffrire per la perdita di un compagno canino”.*